

## Apocalisse 22, 1-21

<sup>1</sup> Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che procedeva dal trono di Dio e dell'Agnello. <sup>2</sup> In mezzo alla piazza della città e d'ambo i lati del fiume stava l'albero della vita che dà dodici raccolti e porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. <sup>3</sup> Non ci sarà più alcuna maledizione; in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello, i suoi servitori lo serviranno. <sup>4</sup> Essi vedranno la sua faccia e avranno in fronte il suo nome. <sup>5</sup> E non ci sarà più notte; essi non avranno bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché li illuminerà il Signore Dio ed essi regneranno nei secoli dei secoli. <sup>6</sup> Poi mi disse: "Queste parole sono fedeli e veritiere e il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve".

<sup>7</sup> "Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro".

<sup>8</sup> Io, Giovanni, sono quello che ha udito e visto queste cose. E dopo averle udite e viste, mi prostrai per adorare ai piedi dell'angelo che mi aveva mostrato queste cose. <sup>9</sup> Ma egli mi disse: "Guardati dal farlo; io sono tuo conservo e dei tuoi fratelli, i profeti, e di quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio".

<sup>10</sup> Poi mi disse: "Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. <sup>11</sup> Chi è ingiusto sia ingiusto ancora; chi è contaminato si contamini ancora; e chi è giusto pratichi ancora la giustizia e chi è santo si santifichi ancora".

<sup>12</sup> "Ecco, io vengo presto e con me avrò il premio da dare a ciascuno secondo le sue opere. <sup>13</sup> Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. <sup>14</sup> Beati quelli che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero della vita e per entrare per le porte nella città! <sup>15</sup> Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna. <sup>16</sup> Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per attestarvi queste cose in seno alle chiese. Io sono la radice e la discendenza di Davide, la lucente stella mattutina".

<sup>17</sup> E lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni". E chi ode dica: "Vieni". E chi ha sete venga: chi vuole prenda in dono dell'acqua della vita.

<sup>18</sup> Io lo dichiaro a ognuno che ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali le piaghe descritte in questo libro <sup>19</sup> e, se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della città santa, che sono descritti in questo libro.

<sup>20</sup> Colui che attesta queste cose dice: "Sì, vengo presto!".

Amen! Vieni, Signore Gesù!

<sup>21</sup> La grazia del Signore Gesù sia con tutti.

Traduzione Nuova riveduta

Commento di Tom Ravetz

*Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo ( Ap 22,13)*

Quando arriverà il compimento del tempo?

All'epoca della fondazione della Comunità dei Cristiani, in ambito teologico si svolgevano accesi dibattiti su questa domanda: è già iniziata la fine dei tempi? è adesso? o quando verrà ? Quando Gesù profetizzò la fine dei tempi, intendeva forse qualcosa che sarebbe arrivato in breve tempo? Intendeva forse qualcosa che era già stato adempiuto nella forma della chiesa?

Entrambe le tesi non corrispondono all'esperienza attuale.

Se Gesù avesse inteso letteralmente che la fine dei tempi sarebbe stata inaugurata con la sua morte, allora le sue promesse sarebbero nulle. Perché se consideriamo ciò che è già nel mondo come compimento del tempo ultimo, allora possiamo disperare: nulla di ciò che è già diventato realtà terrena corrisponde a ciò che Gesù ha promesso.

Il teologo Oscar Culmann (1902-1999) ha coniato il termine "escatologia inaugurata". Con questo termine si intende che nel presente la fine dei tempi è già iniziata, ma si svilupperà solo gradualmente.

Sappiamo che un'aiuola in cui abbiamo seminato dei semi di fiori è diversa e deve essere trattata in modo diverso rispetto all'aiuola vicina in cui non è stato seminato nulla.

Un'idea del genere ci permette di vivere la nostra quotidianità in modo diverso: essa è già permeata del potenziale di realizzazione.

\*Dalla rivista Die Christengemeinschaft 11 | 2017

Tom Ravetz è nato in Gran Bretagna a Leeds nel 1964, ha studiato teologia all'università di Aberdeen e dopo aver frequentato il seminario di Stoccarda nel 1991 è stato ordinato sacerdote delle Comunità dei Cristiani. È attivo nella comunità di Forrest Row e dal 2011 svolge il compito di rettore per Gran Bretagna e Irlanda. In Italia è stato pubblicato il suo *Liberi dal dogma, riflessioni teologiche nella Comunità dei Cristiani* Edizioni Novalis.